



*Ministero dello Sviluppo
Economico*

Regione Toscana

*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del
Mare*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

DIFESA DEL SUOLO

2° ACCORDO INTEGRATIVO

Roma, 29 novembre 2007



**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
E
LA REGIONE TOSCANA**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e tutela delle risorse idriche, stipulato in data 18 maggio 1999 fra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E., il Ministero dell'Interno e la Regione Toscana, finalizzato, fra l'altro, alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;

VISTO il 1° accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il settore della "Difesa del suolo" stipulato in data 22 dicembre 2006;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;



VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTO il Decreto Legge del 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;



VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1988 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003), art. 61 ed in particolare l'allegato 4;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 3 che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2006-2009;



VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 pubblicata nella G.U. n. 256 del 3 novembre 2006, concernente le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;

PRESO ATTO che nella seduta del CIPE del 22 dicembre 2006 è stato modificato il calendario delle diverse fasi procedurali previste per la stipula degli Accordi di Programma Quadro in fase di prima applicazione della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTA la D.C.R. n. 94 del 20/9/2006 con la quale il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato la ripartizione finanziaria per settori delle risorse attribuite alla Regione Toscana dalla delibera CIPE n. 3/2006;

VISTA la nota prot. n. A00-GRT/262795/120.6.5 del 28/9/2006 della Regione Toscana – Area di Coordinamento Programmazione e Controllo – Settore Programmazione negoziata, con la quale è stata inviata al Servizio Centrale Segreteria del CIPE, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione ed alle altre Amministrazioni centrali la documentazione richiesta al punto 2.3 (Fase 2 “Riparto settoriale”) della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTA la nota prot. n. A00-GRT/27769/120.6.5 del 30/1/2007 della Regione Toscana con la quale è stata inviata al Servizio Centrale Segreteria del CIPE ed al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione la documentazione prevista al punto 2.4 (Fase 3 “Definizione del Quadro Strategico dell’APQ”) della delibera CIPE n. 14/2006, documentazione successivamente aggiornata con nota prot. A00-GRT/146150/120.6.5 del 29/5/2007;

VISTO il Quadro Strategico del presente atto integrativo dell’Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e tutela delle risorse idriche stipulato in data 18 maggio 1999, condiviso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Toscana, secondo quanto previsto al punto 2.4 della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTA la nota prot. 12618 del 31/5/2007 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico formalizza la condivisione del Quadro Strategico del presente Accordo;

VISTA la relazione tecnica del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione Toscana dell’11/10/2007, prevista al punto 2.5 della delibera CIPE n. 14/2006;

CONSIDERATO che nell’Accordo di Programma Quadro del 22 dicembre 2006 è stato finanziato l’intervento n. 2 denominato “Realizzazione 1° e 2° lotto casse di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI) – 1° stralcio” (codice DR2 nel protocollo di riprogrammazione dell’APQ Difesa del suolo I integrativo del 30 ottobre 2007), con un costo complessivo al monitoraggio al 30 giugno 2007 pari a € 14.890.107,06, finanziato per € 8.500.000,00 con fondi derivanti dalla delibera CIPE n° 20/2004, per € 1.727.508,06 con fondi derivanti dalla Legge 183/1989, per € 4.662.599,00 con fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/1994;



VISTO il Protocollo di riprogrammazione dell'Accordo di Programma Quadro del 22/12/2006 sopra citato, sottoscritto dalle parti in data 30/10/2007, a seguito del quale è stata annullata l'assegnazione dei fondi a valere sulla delibera CIPE n. 20/2004 all'intervento con codice DR2 sopra indicato in quanto al monitoraggio del 30/6/2007 presentava criticità tali da non consentire il rispetto del termine del 31/12/2007 previsto dalla delibera CIPE n° 20/2004 per l'assunzione, da parte del beneficiario finale del finanziamento, di obbligazioni giuridicamente vincolanti;

CONSIDERATO che il suddetto intervento n. 2 "Realizzazione 1° e 2° lotto casse di espansione Pizzicori e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI) – 1° stralcio", a seguito del parziale definanziamento, di cui al precedente visto, è stato inserito nella sezione programmatica, in quanto provvisto di parziale copertura finanziaria, pari a € 6.390.107,06;

VISTA la delibera G.R. Toscana n.° 727 del 15/10/2007 con la quale l'intervento sopra detto – ridenominato "Casse di espansione Pizzicori e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI)" - tenuto conto dei tempi di realizzazione indicati dall'Ente attuatore e del suo carattere strategico, viene indicato da realizzare in tre lotti, da finanziare a valere sui fondi di cui alla delibera CIPE n° 3/2006 e da inserire in APQ secondo le modalità previste al punto 3.5 della delibera CIPE n. 14/2006, rimodulato come di seguito indicato:

- Lotto 1 – importo € 10.845.000,00, finanziato per € 8.717.511,60 a valere sui fondi di cui alla delibera CIPE n° 3/2006, per € 352.740,06 a valere sui fondi di cui alla L. n. 183/89, per € 1.774.748,34 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94
- Lotto 2 – importo € 6.190.000,00, finanziato per € 1.374.768,00 a valere sui fondi di cui alla L. n. 183/89, per € 4.815.232,00 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94
- Lotto 3 – importo € 6.510.000,00, finanziato per € 2.611.455,34 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94, per € 3.898.544,66 con fondi a carico degli Enti Locali interessati, da reperire;

RITENUTO opportuno annullare l'intervento n. 2 dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo" stipulato in data 22 dicembre 2006 e sostituirlo con i tre lotti dell'intervento del presente Accordo denominato "Casse di espansione Pizzicori e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI)" per un importo complessivo di € 23.545.000,00, modulati come di seguito indicato:

SEZIONE ATTUATIVA

- Lotto 1 – importo € 10.845.000,00, finanziato per € 8.717.511,60 a valere sui fondi di cui alla delibera CIPE n° 3/2006, per € 352.740,06 a valere sui fondi di cui alla L. n. 183/89, per € 1.774.748,34 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94
- Lotto 2 – importo € 6.190.000,00, finanziato per € 1.374.768,00 a valere sui fondi di cui alla L. n. 183/89, per € 4.815.232,00 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94



SEZIONE PROGRAMMATICA

- Lotto 3 – importo € 6.510.000,00, finanziato per € 2.611.455,34 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94, per € 3.898.544,66 con fondi a carico degli Enti Locali interessati;

VISTA la nota prot. n. A00-GRT 270006/124.26.01 del 17/10/2007 della Regione Toscana inviata al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 2.5.1 della Delibera CIPE n. 14/2006;

CONSIDERATI i principi ed i contenuti della L.183/89 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”,

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5/11/99;

VISTO il Piano di Bacino del fiume Arno, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, approvato con D.P.C.M. 6/5/2005;

CONSIDERATO che le citate delibere CIPE n. 17/03, n. 20/04 e n. 35/05, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, confermano sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n. 36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

PRESO ATTO della opportunità di procedere alla allocazione delle risorse finanziarie destinate alla difesa del suolo con specifico e separato accordo integrativo all'Accordo di programma quadro per il settore della Difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche, sottoscritto il 18 maggio 1999;

CONSIDERATO che con la sopra citata Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 20/9/2006 la Regione Toscana ha approvato la ripartizione dei fondi 2006-2009 da inserire nelle intese istituzionali di programma attraverso Accordi di Programma Quadro, destinando, nello specifico, un importo complessivo di € 8.717.511,60 per il fabbisogno finanziario di opere infrastrutturali da inserire nel presente Secondo Accordo integrativo all'Accordo di programma quadro per il settore della difesa del suolo e della tutela delle risorse idriche sottoscritto in data 18 maggio 1999 tra Governo e Regione Toscana;

CONSIDERATO quanto stabilito al punto 3 della delibera CIPE n. 14/2006 per la selezione dei progetti da finanziare, che devono rispondere a criteri di coerenza programmatica e avanzamento progettuale;

CONSIDERATO quanto dichiarato dalla Regione nella relazione tecnica (allegato 1) in merito agli interventi previsti nel presente accordo;



CONSIDERATO che i fondi di cui alla richiamata delibera CIPE n. 3/2006 sono destinati alle aree sottoutilizzate del paese;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n. 847 del 26/11/2007 recante "Approvazione secondo atto integrativo per il settore della difesa del suolo dell'Accordo di Programma Quadro del 18/5/1999";

**STIPULANO IL SEGUENTE
SECONDO ACCORDO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
DIFESA DEL SUOLO**

ARTICOLO 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo integrativo (nel seguito denominato Accordo) all'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e tutela delle risorse idriche, stipulato in data 18 maggio 1999, amplia il quadro degli interventi nel settore difesa del suolo della Regione Toscana.
2. L'Accordo é coerente con la normativa e la programmazione nazionale e regionale del settore, di seguito specificata:
 - legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e successive modifiche ed integrazioni;
 - D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
 - D.P.R. del 18 luglio 1995 recante criteri per la pianificazione di bacino;
 - Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5/11/99;
 - Piano di Bacino del fiume Arno, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, approvato con D.P.C.M. 6/5/2005;
 - Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010;
 - Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010;
 - Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) della Provincia di Firenze.
3. L'Accordo ha come obiettivi prioritari la mitigazione del rischio idrogeologico quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche. In



coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino, tali interventi rispondono all'esigenza di garantire contestualmente:

- progressivo raggiungimento degli obiettivi di "condizioni di sicurezza" idrogeologica a scala di bacino
- efficacia locale dell'intervento senza aumento di rischio in altre aree, anche in attuazione di interventi esplicitamente già previsti dai PAI.

4. Le premesse, la relazione tecnica (allegato 1) e le schede attività/intervento (allegato 2) costituiscono parte integrante del presente Accordo.

ARTICOLO 2

Oggetto dell'Accordo

1. Con il presente accordo si procede a:

- a) annullare l'intervento n. 2 "Realizzazione 1° e 2° lotto casse di espansione Pizzicori e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI) – 1° stralcio" dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo" stipulato in data 22 dicembre 2006, primo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e delle risorse idriche stipulato in data 18 maggio 1999 – costo complessivo al monitoraggio al 30 giugno 2007 pari a €. 14.890.107,06, finanziato per € 8.500.000,00 con fondi derivanti dalla delibera CIPE n.° 20/2004, per € 1.727.508,06 con fondi derivanti dalla Legge 183/1989, per € 4.662.599,00 con fondi regionali di cui alla L.R.n.° 50/1994;
- b) sostituire il suddetto intervento n. 2 con gli interventi n. 1, n. 2 e n. 3, del presente Accordo, ovvero i tre lotti funzionali dell'intervento denominato "Casse di espansione pizzicori e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI)", per un importo complessivo di € 23.545.000,00, di cui:
 - b.1) il 1° e il 2° lotto per un importo complessivo di € 17.035.000,00, finanziato per € 8.717.511,60 a valere sui fondi di cui alla delibera CIPE n. 3/2006, per € 1.727.508,06 a valere sui fondi di cui alla L. 183/89, per € 6.589.980,34 a valere sui fondi regionali di cui alla L.R. n. 50/94; i suddetti interventi costituiscono la sezione attuativa, in quanto sono immediatamente attivabili alla stipula del presente Accordo;
 - b.2) il 3° lotto per un importo complessivo pari a € 6.510.000,00; tale intervento, coerente con gli obiettivi e i criteri dell'accordo, costituisce la sezione programmatica, in quanto attualmente non dispone delle condizioni finanziarie per essere immediatamente attivato.



ARTICOLO 3

Programma e costo degli interventi – Sezione attuativa

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica predisposta dalla Regione Toscana, di cui all'Allegato 1.
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella Tabella 1 e analiticamente descritti nelle allegate schede attività-intervento (Allegato 2), redatte ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 sulla gestione degli interventi tramite applicazione informatica e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa.
3. Il costo complessivo degli interventi compresi nella "Sezione attuativa" è pari a € **17.035.000,00**.

TABELLA 1– ELENCO DEGLI INTERVENTI DELLA SEZIONE ATTUATIVA E COSTI

Codice	Denominazione intervento	Soggetto attuatore	Costo (Euro)
1	Realizzazione I lotto delle casse di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI)	Comune di Figline	10.845.000,00
2	Realizzazione II lotto delle casse di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI)	Comune di Figline	6.190.000,00
	Totale Sezione attuativa		17.035.000,00

ARTICOLO 4

Quadro finanziario – Sezione attuativa

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente atto integrativo, dettagliato nelle allegate schede (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n. 14/2006, necessarie per la realizzazione degli interventi compresi nella Sezione attuativa di cui al precedente articolo 3, ammonta ad un totale di € 17.035.000,00.
2. La successiva Tabella 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento e le relative annualità.



TABELLA 2 - FONTI FINANZIARIE - IMPORTO E ANNUALITÀ (EURO)

Fonte di finanziamento	Importo totale	Annualità			
		2006	2007	2008	2009
STATO Legge 208/98 Delibera CIPE 3/06 Quota C.2	8.717.511,60	108.377,31	764.089,67	3.748.186,46	4.096.858,16
STATO L. 183/89	1.727.508,06	1.727.508,06			
REGIONE L.R. 50/94	6.589.980,34		6.589.980,34		
TOTALE	17.035.000,00	1.835.885,37	7.354.070,01	3.748.186,46	4.096.858,16

3. L'attribuzione delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 3/2006 è subordinata al rispetto degli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 14/2006.

4. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati nella stessa delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dai beneficiari finali entro la data fissata del 31/12/2009, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dalla delibera CIPE n. 14/2006. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.

5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate, alla Regione Toscana, avverrà secondo le modalità previste al punto 4.2 della delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 ed è subordinato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ, secondo quanto stabilito dalle citate delibere CIPE n. 44/00, n. 76/02 e allegato n. 4 della citata delibera CIPE n. 17/03, confermate dal punto 8 della delibera CIPE n. 3/2006 e dalla circolare sulle procedure di monitoraggio citata in premessa.

6. La procedura per il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate programmate in APQ relative ad interventi inseriti nel presente Accordo, verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenza e cassa per ogni amministrazione regionale – a favore della Regione Toscana con le seguenti modalità:

- a) il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula del presente Accordo;
- b) l'importo residuo in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.

7. Il trasferimento delle risorse di cui ai punti 6a) e 6b) deve comunque tenere conto delle disponibilità sulle annualità di competenza indicate nella tabella 2.



8. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla citata delibera CIPE n. 14/2006.

9. La Regione Toscana garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali e dei privati per la quota di finanziamento loro spettante.

ARTICOLO 5

Sezione programmatica

1. La sezione programmatica del presente accordo - nella quale è inserito un intervento coerente con gli obiettivi e i criteri contenuti nello stesso ma che non dispone delle condizioni finanziarie per essere immediatamente attivato, come previsto dalla delibera CIPE n. 14/2006 punto 3.5 - è costituita dall'intervento riportato nella successiva Tabella 3 e opportunamente descritto nella relazione tecnica.

2. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'intervento compreso nella sezione programmatica ammonta ad un totale di € 2.611.455,34 (risorse regionali L.R. n. 50/94) a fronte di un costo preventivato di € 6.510.000,00. Restano pertanto da reperire risorse pari a € 3.898.544,66.

TABELLA 3 – ELENCO DEGLI INTERVENTI DELLA SEZIONE PROGRAMMATICA E COSTI

Codice	Denominazione Intervento	Soggetto attuatore	Costo (Euro)
3	Realizzazione III lotto delle casse di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno (FI)	Comune di Figline	6.510.000,00
	Totale Sezione programmatica		6.510.000,00

3. L'intervento riportato nella Tabella 3 sarà incluso nella sezione attuativa dell'Accordo non appena e qualora maturino le condizioni finanziarie necessarie per la integrale copertura dello stesso secondo la procedura riportata ai commi successivi.

4. Il passaggio tra le due sezioni avverrà, ai sensi del punto 1.1.2 lettera d) della delibera CIPE 14/2006, mediante proposta della Regione su indicazione del soggetto responsabile dell'Accordo al Tavolo dei sottoscrittori, che comunica il perfezionamento delle condizioni di cui al comma



precedente. Il Ministero dello Sviluppo Economico provvederà ad acquisire nei successivi quindici giorni il formale assenso da parte dei sottoscrittori. Successivamente il Responsabile dell'Accordo curerà l'inserimento delle relative schede, redatte ai sensi delle delibere CIPE n. 44/2000 e n. 76/2002, nel sistema Applicativo Intese e a seguito della validazione dati il Ministero dello Sviluppo Economico comunicherà il compimento della procedura.

5. Il quadro finanziario dell'Accordo, di cui all'art. 4, si riterrà aggiornato a seguito della predetta comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

6. All'intervento della sezione programmatica, una volta perfezionato il passaggio nella sezione attuativa, verranno applicate, per quanto compatibili, le disposizioni relative ai trasferimenti e alle economie riportate nel precedente articolo 4.

ARTICOLO 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
 - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 14/2006, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di



inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;

- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
- h) ad attuare le nuove modalità di governo delle Intese Istituzionali di Programma sulla base delle disposizioni di cui alla citata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006;
- i) a passare alla sezione attuativa gli interventi attualmente inseriti nella sezione programmatica non appena siano mature le condizioni tecnico-finanziarie, come previsto al punto 3.8 della delibera CIPE n. 14/2006.

ARTICOLO 7

Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i Soggetti firmatari individuano, quale Soggetto Responsabile, il dott. Mauro Grassi, Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche



di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;

- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione;
- h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza ai sensi delle disposizioni della delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, ai sensi della citata delibera CIPE 14/2006, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo secondo le modalità previste dalla richiamata delibera CIPE 14/2006;
- m) proporre, come previsto al punto 3.8 della delibera CIPE n. 14/2006, il passaggio alla sezione attuativa degli interventi inseriti nella sezione programmatica del presente Accordo, non appena siano mature le condizioni tecnico-finanziarie, nonché curare l'inserimento dei relativi dati nell'Applicativo Intese.

Articolo 8

Il responsabile dell'intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato quale "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, il soggetto già



individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.

2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere, per l'immissione nell'Applicativo Intese, i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

ARTICOLO 9

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo ha durata sino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.
3. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle parti sottoscrittrici e possono aderirvi, successivamente alla stipula dello stesso, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi



previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

4. Le schede attività-intervento riportate nell'allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 nell'applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
5. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.
6. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di programma Quadro stipulato il 18 maggio 1999 e successivi accordi integrativi.
7. Al presente accordo si applicano le norme previste dalla delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14.

Roma, 29 novembre 2007

Ministero dello Sviluppo Economico

Dott. Ing. Aldo MANCURTI, Direttore Generale
Servizio per le politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

Ministero dell' Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare

Dott. Ing. Mauro LUCIANI, Direttore Generale
Direzione Generale per la Difesa del Suolo

Regione Toscana

Dott. Mauro GRASSI, Direttore Generale
Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali
Per delega Dott.ssa Maria SARGENTINI
Dirigente del Settore tutela del territorio e della costa